

25^a domenica ordinaria

20 settembre 2020

Al servizio dell'eccedente bontà di Dio.

Il tema centrale delle letture di questa domenica è la bontà di Dio, che va ben al di là delle misure e dei calcoli umani.

*Il passo di Isaia, nella **prima lettura**, si apre con l'imperativo «cercate il Signore». Un'autentica ricerca di Dio non è possibile senza la più ampia disponibilità al cambiamento.*

Isaia parla di "abbandonare" e "ritornare", e ci ricorda che i pensieri di Dio non sono i nostri pensieri, le sue vie non sono le nostre vie.

Non si va in cerca di Dio per conservare sé stessi e per difendere le proprie abitudini. Cercare Dio significa uscire da sé.

*Nella **seconda lettura**, l'affermazione di Paolo «per me vivere è Cristo» ci fa prendere coscienza della nostra distanza dall'ideale cristiano. Siamo persone dai troppi interessi, persone frantumate e distratte. Per Paolo invece l'unica cosa importante è Cristo: corre, si affanna, fa molte cose, ma non è mai disperso.*

È attivissimo e nel contempo immobile, fisso al centro.

*Nel **vangelo**, infine, la parabola narrata da Gesù capovolge ogni criterio umano di valutazione e retribuzione.*

Egli non è venuto ad abolire la giustizia e il diritto, ma a stabilire, al di sopra dell'una e dell'altra, un regime di bontà sovrana.

La ricompensa riservata a chi risponde alla chiamata di Dio non si misura sulla bilancia del "diritto", su una tassativa rispondenza tra prestazione e salario, ma unicamente sulla bontà divina.

interpretare i testi

di GASTONE BOSCOLO

«Così gli ultimi
saranno i primi
e i primi, ultimi»
Matteo 20,16

